

Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

SEDUTA DEL 19/12/2024

Atto n. 45

Riguardante l'argomento:

ORDINE DEL GIORNO URGENTE RELATIVO A IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO DA BIOMASSE VEGETALI, SOTTOPRODOTTI AGRO-INDUSTRIALI E REFLUI ZOOTEKNICI, SITO NEL COMUNE DI GUALTIERI (RE), PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "LEGA-SALVINI PREMIER" E "INSIEME PER LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA"

L'anno **duemilaventiquattro** questo giorno **19** del mese di **dicembre**, alle ore **14:50**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del Presidente **Zanni Giorgio**, i Signori:

ZANNI GIORGIO	Presente
BARILLI CECILIA	Presente
BEDOGNI FRANCESCA	Presente
FRANCESCONI ADA	Presente
MARTINELLI CLAUDIA	Assente
OLMI ALBERTO	Presente
SANTACHIARA ALESSANDRO	Presente
SASSI ELIO IVO	Presente
ZARANTONELLO SIMONE	Presente
BIZZOCCHI ALBERTO	Assente
PAGLIANI GIUSEPPE	Presente
FANTINATI CRISTINA	Presente
PAOLI GIANLUCA	Presente

Presenti n. **11** Assenti n. **2**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: **Martinelli Claudia, Bizzocchi Alberto.**

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale **Dott.ssa Garuti Anna Lisa.**

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta.

Si dà atto che la registrazione audio della seduta è conservata presso la Segreteria Generale e che, in applicazione dell'art. 7-bis del Regolamento per il funzionamento del Consiglio, i lavori sono videoregistrati e trasmessi in streaming e poi pubblicati sul sito web istituzionale, nella sezione dei servizi online.

Come scrutatori vengono designati: **Paoli Gianluca, Francesconi Ada, Zarantonello Simone**

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Preso atto della proposta di ordine del giorno in oggetto, nel testo allegato al presente atto sotto la lettera A).

Zanni Giorgio, Presidente: "Ora avevamo un punto quarto all'ordine del giorno, presentato dalla consigliera Fantinati, a cui se ne è aggiunto un'ulteriore del gruppo di maggioranza. So che prima della seduta vi siete accordati e quindi chiederei a uno di voi di fare la proposta su come procedere nell'ordine dei lavori della votazione".

Fantinati Cristina, capogruppo di Lega – Salvini Premier: "Sì, allora tecnicamente volevo soltanto fare un'introduzione e poi, insieme al capogruppo Olmi, abbiamo pensato di riscriverlo congiuntamente, quindi di presentarlo congiuntamente con un testo rivisto che abbiamo, diciamo, consegnato al Segretario aggiornato su anche un voto del Consiglio dell'Unione di ieri sera quindi proprio notizia fresca. No, era soltanto per dare una descrizione: è un tema molto sentito nella bassa. Fino a pochi giorni fa non se ne sapeva nulla, anche se poi dagli atti che abbiamo raccolto abbiamo visto che già dal 2023 ci sono delle documentazioni, ma l'iter autorizzatorio è iniziato col 2024 e ci tenevo a dire che non c'è contrarietà ideologica agli impianti produzione biogas - biometano, che comunque possono essere sicuramente un valore aggiunto anche per quanto riguarda i principi dell'economia circolare, soprattutto nell'auto consumo, se lo consideriamo nei nostri territori, che sono territori agricoli e di allevamento. Si ha così una procedura virtuosa, quella di poter trasformare ciò che è rifiuto organico in energia, anche magari considerando delle aziende consorziate tra loro. Qui però c'è una previsione di costruire un impianto che raccoglierebbe la materia prima da fuori territorio, da tutta Italia, magari anche da fuori Italia, con un impatto, soprattutto dal punto di vista del traffico e dei mezzi pesanti. È un impianto da 91.000 tonnellate; se pensiamo che il Forsu Gavassa per quanto riguarda il biogas è da 100.000, quindi insomma più o meno identico, è impianto che ha un impatto notevole da tanti punti di vista. Qui volevo soltanto ricordare in premessa, dopodiché, insomma, giusto per spiegare le motivazioni per cui mi sento di accogliere la proposta di riscrivere l'ordine del giorno. Abbiamo due strade provinciali: la SP 63 e la SP P 91, soprattutto la SP 63, che sono strade di campagna, sono strade, con terreni alluvionali, coi due Fossati. Quindi, ahimè, purtroppo, e presentano sempre questi avvallamenti, queste difficoltà a tenerle in manutenzione in sicurezza. Sappiamo anche, c'è qui Bussei, che la provincia non ha tutti i fondi per poter mettere in sicurezza tutte le strade provinciali, che sono tante. Ecco, questo sarebbe un aggravio consistente secondo noi, perché il piano del traffico presentato da questa società che è una società creata ad hoc a inizio anno, che prima non esisteva, capitale sociale 10.000 €, ha stimato nel periodo estivo 60 mezzi pesanti in entrata e 60 in uscita. Quindi insomma sono 120 percorsi di mezzi pesanti che vanno a gravare la viabilità, non soltanto di Gualtieri - Santa Vittoria, ma di tutta la bassa reggiana, sia della parte Unione Terre di Mezzo sia dell'Unione Bassa Reggiana. Oltre a questo, volevo dire ai colleghi perché c'è tanta preoccupazione tra i cittadini. C'è stato il consiglio comunale aperto a Gualtieri, molto partecipato ed erano all'unanimità contrari. Cosa c'è che il potrebbe portare dei rischi? L'impatto d'origine, quindi i rischi di processo, tutte le fasi di spandimento del residuo da digestato, l'impatto sulla qualità, la salubrità ambientale, la vicinanza della discarica comprensoriale Sabar, che gestisce tutta l'Unione bassa reggiana, l'impatto sulla viabilità, il rischio idraulico. Ecco, il rischio idraulico andrebbe tenuto nella giusta considerazione, perché i recenti eventi ci hanno dimostrato che quest'area non è più da considerare

un'area a rischio medio, ma probabilmente poi quando la Regione aggiornerà le mappature, probabilmente sarà un'area che andrà a rischio elevato dal punto di vista idraulico delle alluvioni. Quindi, considerando tutti questi rischi, era importante anche prendere un impegno politico come consiglio provinciale di contrarietà non tanto all'impianto in sé, ma alla localizzazione; se fosse sicuramente vicina a degli assi viari diversi più importanti, vicino a un'autostrada, vicino a una tangenziale e non con passaggio obbligato in queste piccole strade di campagna dove c'è un'incidentalità anche notevole; dico ogni 15 giorni, c'è un incidente, più o meno perché insomma, purtroppo ci sono queste difficoltà. Ecco, per tutti questi motivi ho ritenuto utile ritirare questo ordine del giorno da me depositato e accogliere quello che abbiamo concordato insieme al capogruppo Olmi. Qui però e poi mi taccio, l'impegno è un impegno politico e quindi ci sta, ci stanno tutte le premesse diciamo del fatto che non siamo contrari, che anzi può essere una buona pratica, eccetera. Io, Presidente, faccio un appello all'ufficio tecnico provinciale di valutare attentamente l'impatto sulla viabilità, perché questa è una zona veramente critica, non c'è la possibilità di bypassare con altre strade se non queste e qui veramente le persone, i cittadini della bassa sono molto preoccupati. Non sottovalutiamo, è chiaro, che dobbiamo rispettare la normativa, però il mio appello è soprattutto sulla viabilità, grazie”.

Zanni Giorgio, Presidente: “Grazie consigliera Fantinati. Ho preso atto del ritiro dell'ordine del giorno originario da lei presentato e del fatto che è pervenuto alla Presidenza il nuovo documento a cui faceva riferimento, concertato con il capogruppo Olmi e il gruppo di maggioranza. Credo che sia stato distribuito anche agli altri gruppi, direi di sì, chiedo conferma, perfetto, chiedo se ci sono altri interventi. Francesconi, prego”.

Francesconi Ada, consigliere del gruppo Insieme per la Provincia di Reggio Emilia: “Grazie, grazie Presidente. Ringrazio anche la consigliera Fantinati per aver portato questo tema all'ordine del consiglio provinciale, perché ci permette di fare anche delle valutazioni di carattere un po' più ampio rispetto al caso specifico, su cui non mi soffermerò moltissimo perché la consigliera ha già spiegato un po' quali sono gli elementi tecnici. Di fatto c'è comunque una conferenza dei servizi avviata, aperta. Intorno a questo tavolo della Conferenza sono seduti moltissimi enti fra cui, oltre Arpae, l'Ausl, la Provincia, il Consorzio di Bonifica, quindi tutti enti titolati ampiamente tecnicamente preparati per poter valutare effettivamente questi temi degli impatti. Il tema che vi vorremmo portare oggi è un tema un po' più ampio, nel senso che la transizione ecologica si fa con costi, anche dal punto di vista del territorio, ovviamente, perché tutti questi impianti, e oggi parliamo di biometano, fra un po' magari parleremo di agrivoltaico, comportano appunto degli impatti territoriali. Spesso gli impatti sono su un territorio specifico e ben circoscritto, mentre i benefici che derivano dalla produzione di energia rinnovabile o, in questo caso, di biometano, sono di area più vasta e non sempre direttamente per il territorio. Per questo motivo spesso ci sono forti elementi di dissenso da parte delle comunità locali, a volte a ragione, a volte magari non con tutte le ragioni, e quindi è necessario, secondo me, avviare la concertazione con le comunità locali quando si ipotizza di andare a realizzare e localizzare un impianto di questa portata. Percorso di concertazione che, in questo caso, mi sento di dire, anche per pregresse, diciamo attività che la stessa società aveva proposto su altre zone del territorio della provincia di Reggio Emilia, non c'è stato sostanzialmente. L'altra questione che abbiamo cercato di evidenziare all'interno, diciamo, dell'ordine del giorno è una questione proprio di pianificazione, perché attualmente gli impianti come questo a biometano sono tecnicamente realizzabili praticamente in tutte le aree a destinazione agricola. Quindi la Regione ha dato delle indicazioni su aree non

idonee, ma sono indicazioni molto generali, quindi rimane sostanzialmente l'onere, che è molto complesso appunto sulla valutazione delle localizzazioni, agli enti che poi si ritrovano a doversi esprimere in conferenza dei servizi. Quindi il tema della sollecitazione della Regione, e del Governo più in generale, alla definizione anche di linee guida più specifiche su alcune tipologie. Sono uscite, le stanno facendo; ad esempio sul voltaico ci sono già delle cose un po' più avanzate, che possano aiutare gli enti locali proprio ad avere elementi concreti anche di valutazione e circa la localizzazione di questi impianti sul proprio territorio. Chiediamo però che anche la Provincia provi a fare qualcosa ed è il terzo punto che abbiamo messo nell'ordine del giorno, che si sposa un po' con quello che è all'interno del DUP. Fondamentalmente noi abbiamo un ottimo servizio, che è il Servizio Pianificazione, che ha persone competenti, con sguardi che sono territoriali e sovra comunali, che può in qualche modo supportare i comuni, che invece magari hanno uffici tecnici..... e sappiamo che faticano molto di più, spesso, per riuscire a gestire materie che sono effettivamente davvero molto complesse. Quindi offriamo, diciamo, il supporto della Provincia ai comuni e anche alle unioni, non solo nella fase di elaborazione degli strumenti urbanistici comunali, che riteniamo sia necessario e si interrogano in maniera precisa su queste tipologie di impianti, quindi scrivono qualcosa all'interno dei loro strumenti urbanistici e, soprattutto, la provincia può dare uno sguardo appunto alle politiche di trasformazione sovra comunali del nostro territorio. Quindi vedere anche come, non il singolo impianto, ma l'insieme di impianti che possono essere presentati sul territorio provinciale, possono diciamo cumulare anche gli impatti. Infine, diciamo, cercheremo di promuovere presso la Regione Emilia-Romagna una sensibilizzazione rispetto a quella che è la situazione del nostro territorio, in particolare rispetto, sicuramente, a questo tipo di impianto, ma anche ad altri impianti alimentati a fonti rinnovabili, le cui istanze sono già state presentate o sappiamo essere in corso di presentazione. Ecco l'idea è fare di questa esperienza specifica un elemento di riflessione e valutazione anche per il futuro. Voglio anche dire una cosa a sostegno di quello che risulta essere l'orientamento anche di questo ordine del giorno, perché sostanzialmente stiamo esprimendo un sostegno politico alla posizione contraria del Comune e dell'Unione dei comuni; queste aziende che oggi investono in impianti a fonti rinnovabili sono aziende che fanno profitto con questo e, ci mancherebbe..., nel senso che non ci sono dei samaritani che lavorano su questa cosa. Credo che dovremmo interrogarci, e questo lo dico non perché la provincia possa fare qualcosa, ma come elemento di riflessione. In Italia tutti questi progetti nascono quando ci sono dei soldi, dei contributi, degli incentivi che sono, in questo caso specifico, legati al PNRR, per questo tipo di impianto che è stato presentato, ma sono più in generale legati proprio alla produzione di energia da fonti rinnovabili. L'Italia butta fuori gli incentivi senza dare gli strumenti o le norme per poter regolare tutte queste domande che poi nascono come funghi. Quindi mi aspetto che nei prossimi anni il mercato, chiamiamolo così, delle rinnovabili si adatterà a quello che sarà il nuovo sistema incentivante. Purtroppo la pianificazione arriva sempre in ritardo, ma non per colpa sua, perché non viene coinvolta nelle strategie decisionali dal punto di vista energetico. Quindi ecco, questo è un tema secondo me molto importante, perché altrimenti ci ritroveremo sempre a dover rincorrere situazioni che a volte è difficile anche riuscire a gestire o ad arginare, soprattutto per un piccolo comune come può essere il Comune di Gualtieri. Quindi ho concluso; ho, diciamo, voluto dare anche uno sguardo un po' più ampio, mi perdonerete, ma siccome ho una delega sulla transizione ecologica ne ho approfittato. Grazie”.

Zanni Giorgio, Presidente: “Assolutamente fatto bene, grazie consigliera Francesconi, chiedo, ci sono altri interventi? Paoli”.

Paoli Gianluca, capogruppo di Progetto Civico per la Provincia di Reggio Emilia: "Grazie Presidente, ho apprezzato molto l'intervento della consigliera Francesconi e sono d'accordo praticamente su tutto quello che ha detto. Ne approfitto per sottolineare un aspetto sul discorso finale che ha fatto la consigliera, che è quello legato al discorso degli incentivi e, alla fine, degli investimenti che vengono fatti su questo tipo di operazione. Oggi il nostro territorio rischia di essere, il nostro ma in generale tutto il territorio italiano, di diventare terreno di conquista di fondi di investimento, ma li possiamo chiamare anche fondi speculativi, per la maggior parte stranieri. Quello che c'è dietro all'investimento che si cercherà di fare sul territorio di Gualtieri è controllato da un fondo lussemburghese, quindi alla fine stiamo parlando anche di incentivi che vanno e che vengono cercati e portati a casa da fondi che non ritornano neanche secondariamente sul territorio italiano. Quindi, come è capitato per chi ne ha memoria, con i primissimi conti energetici riferiti al fotovoltaico, non c'è stata una regolamentazione tale da limitare l'estensione dei campi fotovoltaici che venivano incentivati tanto come i 3 kw sui tetti dei privati, e ci siamo trovati tutti gli italiani a veder pagati in parte in bolletta, perché c'era una voce dedicata proprio al conto energia a finanziare investimenti che venivano dall'estero. Questo anche con poca lungimiranza. Ma a voler pensar male, anche una strategia che sarebbe ora che trovasse uno stop definitivo nel nostro paese. È figlia però di una mentalità liberista ed economica che ormai sta prendendo piede e su cui il nostro paese non riesce a sottrarsi, anzi, spesso volte ne diventa complice, proprio perché non fa una legislazione che permette di controllare e limitare questo tipo di speculazioni sul territorio. Quello che preoccupa me di questo progetto sono le dimensioni e l'impatto, ma come mi preoccupava, e non è un segreto, essendo stato poi l'unico sindaco che si è espresso in in questo senso a suo tempo, le dimensioni dell'impianto Forsu di Gavassa e su cui nessuno ha mai, io compreso, contestato il principio di economia circolare, ma le dimensioni sicuramente la localizzazione, come in questo caso, erano assolutamente incongrue e lo ribadisco. Tutto questo discorso per dire che, sì, vanno bene le sollecitazioni che dobbiamo fare per cercare di avere una concertazione che parta dal nazionale per arrivare fino al locale. Quindi nazionale, regionale, provinciale e anche gli strumenti urbanistici dei singoli comuni, però dovremmo cercare anche di trovare il modo, a livello più generale, di fare in modo che queste speculazioni non diventino il fine ultimo con cui viene tradotta una legittima aspirazione alla sostenibilità ambientale. Perché oggi, obiettivamente, se ragioniamo sulla produzione del biogas, ritenendo che possa essere una partecipazione utile all'abbattimento dei gas serra e di tutto quello che gira intorno a questo tema, è anche vero che, però, abbiamo un aumento del traffico, abbiamo un aumento della pericolosità sul territorio dato dai trasporti e abbiamo dei rischi latenti su quelli che possono essere, come in tutti gli impianti, dei rischi industriali che devono essere assolutamente azzerati o il più possibile portati a un valore vicino allo zero da chi è chiamato a chiedere il rispetto di tutte le sicurezze possibili. Tutto questo qui andrebbe messo in un bilancio, che dobbiamo capire se diventa positivo o negativo, perché se ci limitiamo soltanto a ritenere che la produzione di biogas è una buona cosa, però il resto che ci gira intorno aggrava delle situazioni, forse dobbiamo renderci conto, e parlo a livello generale, non è una roba che possiamo impedire con questa legislazione in vigore, se ne vale la pena, perché se non ne vale la pena non facciamo altro che tirare la coperta da una parte e scoprirla dall'altra. Detto questo, apprezzo lo sforzo che è stato fatto dai gruppi della Lega ed Insieme per la Provincia, noi siamo favorevoli come Progetto Civico a tutto quello che può andare nella direzione di rispettare le identità e le sicurezze del territorio. Tra parentesi, alcune delle liste che compongono il nostro gruppo civico provinciale appartengono proprio al territorio interessato, quindi siamo stati anche noi sollecitati ovviamente a prendere posizione su questa cosa. Nutriamo anche noi tutti gli

stessi dubbi che sono già stati sollevati correttamente dalla consigliera Fantinati e dalla consigliera Francesconi. Ovviamente ci riserviamo di fare altri tipi di iniziative nel momento in cui nei prossimi giorni dovesse emergere magari anche la difficoltà di vedere dei risultati concreti, nel momento in cui qualcuno sarà chiamato a esprimersi con i propri pareri. Quindi, ovviamente non aderiamo alla presentazione, ma il nostro voto sarà favorevole”.

Pagliani Giuseppe, consigliere del gruppo Terre Reggiane: “Allora, perfettamente d'accordo, anzi pienamente d'accordo con un, diciamo, atteggiamento di grande attenzione rispetto a quelle che possono essere, anche, da una parte, delle speculazioni e, dall'altra, degli utilizzi sbagliati di importanti quote di territorio, con tutto quel che concerne. Le stesse multinazionali, stanno oggi svolgendo un grandissimo e fortissimo tentativo di occupare dello spazio anche riguardo a terreni che vogliono dismettere al fine di realizzare impianti fotovoltaici a terra, dunque, pienamente d'accordo. Ne approfitto per fare anche la dichiarazione di voto che è assolutamente favorevole, con un distinguo enorme, immenso, dall'intervento che mi ha preceduto, che pure per quanto riguarda la parte legata alle autorizzazioni e all'attenzione che gli enti devono porre su questo tipo di presunte o possibili speculazioni..... Ci sta un altro elemento, da una parte noi dobbiamo spingere alla produzione di energie rinnovabili laddove possibile, laddove l'impatto è assolutamente rispettoso dell'ambiente, vedasi sui tetti dei capannoni, con tutto quel che ne concerne, spingendo al massimo le produzioni alternative. Non possiamo fare gli ambientalisti e poi dopo e diciamo andare a cassare dei progetti che invece dobbiamo noi promuovere a 360°. Questo non fa parte di quel tipo di progetti, di conseguenza è chiaro che l'attenzione ed è giusto, probabilmente preventivamente, ciò che si è svolto, dunque l'attività che si è svolta e anche dal punto di vista locale e trasferirla in Provincia, dunque positivamente, e molto favorevoli a quello che è stato il documento di sintesi realizzato tra Lega e, diciamo, la maggioranza. Ben vengano gli investimenti stranieri in Italia, un'azione non capace di attrarre investimenti dall'estero è un'azione che dal punto di vista economico e finanziario è un'azione morta. Dunque ben venga, evitando se possibile le speculazioni o diciamo le compromissioni di quote di territorio importante, ma se passa il concetto che qui dentro noi ci opponiamo agli investimenti che vengono, che provengono dall'estero, vuol dire che siamo i primi a bloccare la crescita finanziaria della nostra nazione che non deve in nessun modo, e capisco il distinguo, anzi voglio sottolinearlo, ben comprendendo che Paoli non intendeva questo tipo di limitazione; non si è ultra liberali se si attraggono importanti capitali dall'estero, ma si è un'economia sana, radiosa, in grado di rappresentare, diciamo, interessi di capitali che provengono da altri ambiti del mondo che sono fondamentali per fare volare l'economia o funzionare bene l'economia di una nazione”.

Zanni Giorgio Presidente: “Grazie consigliere Pagliani, Paoli, prego”.

Paoli Gianluca, capogruppo di Progetto Civico per la Provincia di Reggio Emilia: “Una brevissima replica, sì, la mia intenzione non era quella di ostacolare questo tipo di ragionamento, favorevolissimo agli investimenti stranieri in Italia quando producono ricchezza, lavoro sul territorio e redistribuzione. Questa, nei casi legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, si sta rivelando invece una speculazione sul territorio dal punto di vista di consumo del suolo e di sfruttamento degli incentivi che noi predisponiamo a livello nazionale. Questa è una speculazione su cui stiamo prestando il fianco. Ben venga invece, ovviamente, tutto quello che può creare condizioni favorevoli per l'arrivo di capitali in Italia, che però vengono a produrre ricchezza e lavoro e non soltanto a vendere energia come in questo caso, o attingere a incentivi che stiamo pagando poi con le risorse dei

contribuenti italiani”.

Pagliani, consigliere del gruppo Terre Reggiane: “Perfettamente d'accordo, solo per precisare un elemento: ci sono società italiane ed estere anche inframmiste che stanno invece avviando percorsi di forte occupazione di aree e di tetti di importanti plessi industriali, in parte dismessi, in parte in piena attività. Ecco, quelle invece vanno valutate, considerate in aggiunta al mio intervento. Non è replica a nessuno. Quelle invece vanno valutate con grande attenzione perché l'investimento sulle rinnovabili in quantità finanziarie è fondamentale, perché da subito chiaramente richiede questo tipo di produzione, uno startup finanziario che è bene introitare come nazione perché sarà poi energia prodotta all'interno del nostro territorio, sarà energia che finisce in circuiti che utilizzano le nostre famiglie e le nostre imprese, i nostri artigiani, che hanno la maledizione di essere attanagliati da costi di energia molto superiori rispetto ai costi energetici di aziende che hanno sedi in paesi a noi competitori e concorrenti. Quindi dunque ben venga invece che l'investimento, se non inquinante da nessun punto di vista, venga rivolto da italiani e stranieri anche sul territorio italiano, laddove noi riusciamo a collocare questi impianti in ambiti che non disturbano in nessun modo le aree verdi o diciamo territori che non dobbiamo compromettere”.

Indi, il presidente dichiarata chiusa la discussione, chiede se vi siano dichiarazioni di voto, nessun consigliere chiede la parola.

A seguito di votazione effettuata con il sistema del voto elettronico sulla proposta di ordine del giorno, allegata al presente verbale sotto la lettera A), il cui esito viene proclamato dal Presidente come segue:

Presenti alla votazione	n. 11	
Voti favorevoli	n. 11	(Zanni Giorgio, Barilli Cecilia, Bedogni Francesca, Francesconi Ada, Olmi Alberto, Santachiara Alessandro, Sassi Elio Ivo, Zarantonello Simone, Pagliani Giuseppe, Fantinati Cristina, Paoli Gianluca)
Voti contrari	n. 0	
Astenuti	n. 0	

APPROVA

l'ordine del giorno in oggetto, allegato al presente verbale sotto la lettera A).

ALLEGATO:

- A) ORDINE DEL GIORNO URGENTE RELATIVO A IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO DA BIOMASSE VEGETALI, SOTTOPRODOTTI AGRO-INDUSTRIALI E REFLUI ZOOTEKNICI, SITO NEL COMUNE DI GUALTIERI (RE).

Presidente della Provincia
F.to Zanni Giorgio

Segretario Generale
F.to Garuti Anna Lisa

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti.

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma



Al Presidente della Provincia di Reggio Emilia

E p.c. Alla Segretaria della Provincia di Reggio Emilia

ORDINE DEL GIORNO URGENTE RELATIVO A IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO DA BIOMASSE VEGETALI, SOTTOPRODOTTI AGRO-INDUSTRIALI E REFLUI ZOOTEKNICI, SITO NEL COMUNE DI GUALTIERI (RE)

L'Europa, l'Italia e la Regione Emilia Romagna, con la copiosa produzione di normativa e atti di indirizzo, hanno riconosciuto il ruolo strategico alla produzione di energia da fonte rinnovabile sia in ottica di conseguimento di una celere e efficace transizione ecologica sia di contrasto al processo di cambiamento climatico.

La produzione di biometano è annoverata a pieno titolo fra gli interventi di cui sopra in quanto il biocombustibile prodotto può essere utilizzato sia per il riscaldamento e raffrescamento industriale e residenziale sia nei settori terziario e dei trasporti

Gli equilibri internazionali degli ultimi 5 anni, caratterizzati da eventi pandemici senza precedenti e da instabilità politiche mondiali, hanno generato importanti aumenti dei costi energetici e del gas suggerendo, con maggior forza, la necessità di procedere ad una diversificazione delle fonti di produzione e autoproduzione.

Il Piano di Ripresa e Resilienza ha individuato nella produzione di biometano un ambito strategico da sviluppare ai fini sia del potenziamento di un'economia circolare basata sul riutilizzo che del raggiungimento dei target di decarbonizzazione europei. Se veicolato nella rete gas, il biometano può infatti contribuire al raggiungimento dei target al 2030 con un risparmio complessivo di gas a effetto serra rispetto al ciclo vita del metano fossile tra l'80 e l'85 per cento.

In tale contesto sovranazionale si inserisce dunque la richiesta di autorizzazione presentata dalla società APIS RE1 Società Agricola Srl con sede a Bolzano che ha presentato, ai sensi del D.Lgs 387/2003, domanda di autorizzazione unica presso ARPAE SAC di Reggio Emilia.

Riconoscendo il ruolo strategico del biometano come fonte di energia rinnovabile e sostenibile, nonché il suo contributo alla riduzione delle emissioni di gas serra e al raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, si rileva al contempo la necessità di salvaguardare il territorio, l'ambiente e la qualità della vita delle comunità procedendo ad un'attenta e rigorosa analisi in fase autorizzativa e ad uno stringente controllo in fase costruttiva e gestionale dell'impianto de quo.

Si ritiene indispensabile che le istanze autorizzative siano precedute da processi trasparenti di consultazione e informazione delle comunità coinvolte così come delle amministrazioni locali.

La natura frammentaria del paesaggio agricolo locale, caratterizzato da un'alta presenza di micro - proprietà, da elementi di interesse storico-paesaggistico e da una viabilità con differenti capacità di sopportare nuovi impatti, pone problemi significativi sul tema dell'approvvigionamento delle biomasse necessarie per un utilizzo energetico efficace e sulla valutazione degli impatti territoriali che necessariamente hanno ricadute sulle comunità locali con benefici che invece risultano essere di scala più ampia e non sempre direttamente ascrivibili al territorio interessato.



Il procedimento di autorizzazione in corso prevede il rilascio di Autorizzazione Unica e di AUA da parte di ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia.

Nell'ambito del procedimento la Provincia è chiamata ad esprimersi con i seguenti atti:

1. Parere di compatibilità al PTCP previa verifica che la localizzazione dell'impianto e le opere connesse, previste per la costruzione e l'esercizio dello stesso, siano compatibili con le norme di tutela del PTCP relativamente all'ambito interessato;
2. Decreto del Presidente per la variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Gualtieri e Castelnovo di Sotto, necessaria per la localizzazione e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio del tratto di metanodotto di allacciamento;
3. Parere/Autorizzazione per gli aspetti che coinvolgono la viabilità provinciale.

Rilevato nel caso specifico il processo autorizzativo in corso e gli elementi di impatto che esso ha evidenziato

IMPEGNA IL PRESIDENTE E IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Fermo restando il doveroso e non derogabile rispetto delle normative e delle leggi sovraordinate che regolano l'emissione del relativo parere tecnico, esprimere il sostegno politico alla posizione contraria rispetto alla localizzazione dell'impianto di biometano, così come manifestato dall'Amministrazione Comunale di Gualtieri durante il Consiglio Comunale del 9/12/2024 e dal Consiglio dell'Unione Bassa Reggiana tenutosi in data 18/12/2024
- Sollecitare al Governo l'adozione di normative specifiche per regolamentare la costruzione e la localizzazione di tali impianti, al fine di garantire una gestione più efficace, equilibrata e sostenibile del territorio, tenendo a debito conto la volontà e intenti degli enti locali territoriali
- A supportare i Comuni e le loro unioni nell'elaborazione degli strumenti urbanistici comunali, anche in forma associata, assicurando il coordinamento delle politiche di trasformazione alla scala sovracomunale con particolare riguardo alle evoluzioni normative di localizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile in territorio rurale
- A promuovere presso la Regione Emilia Romagna azioni di concertazione e di governance ad ampia partecipazione locale per perseguire obiettivi di transizione energetica compatibili con gli assetti socio territoriali
- A trasmettere copia del presente odg a tutti gli enti coinvolti.

19.12.2024

Ada Francesconi
Alberto Olmi

Cristina Fantinati

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO PROVINCIALE
N. 45 DEL 19/12/2024

ORDINE DEL GIORNO URGENTE RELATIVO A IMPIANTO PER LA
PRODUZIONE DI BIOMETANO DA BIOMASSE VEGETALI,
SOTTOPRODOTTI AGRO-INDUSTRIALI E REFLUI ZOOTEKNICI, SITO
NEL COMUNE DI GUALTIERI (RE), PRESENTATO DAI GRUPPI
CONSILIARI "LEGA-SALVINI PREMIER" E "INSIEME PER LA PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA"

Ai sensi degli artt. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica
che copia della suddetta deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni
consecutivi, dal 09/01/2025

Reggio Emilia, lì 09/01/2025

IL RESPONSABILE

F.to GARUTI ANNA LISA

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.